

COMUNE DI VESPOLATE

Provincia di Novara

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 5

OGGETTO: PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE RECANTE <<DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI>> PRESENTATA DAL COMUNE DI VESPOLATE AI SENSI DELL'ART. 75 DELLO STATUTO DELLA REGIONE PIEMONTE E DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE 16/11/1973 N. 4.

L'anno duemiladiciassette addi **ventitre** del mese di **febbraio** alle ore 19.00, nella sala riservata alle riunioni, regolarmente adunato, previa comunicazione in tempo utile di avviso di convocazione a tutti i Consiglieri, si è riunito in sessione straordinaria di prima convocazione il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale, risultano:

		Presenti	Assenti
Migliavacca Pierluigi	Sindaco	X	
Volta Gianluca	Consigliere	X	
Farruggia Antonino	Consigliere	X	
Cassetti Romina	Consigliere	X	
Scuotto Francesca	Consigliere	X	
Andria Pantaleone	Consigliere	X	
Giacomelli Claudio	Consigliere	X	
Chiarani Michele	Consigliere	X	
Molinari Davide	Consigliere		X
Baldo Gabriele	Consigliere	X	
Bazzani Giovanni	Consigliere	X	
	Totali	10	1

Assente giustificato risulta il Sig. Molinari Davide

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Carrera Carlo.

Riconosciuta la legalità dell'adunanza, il Sig. Pierluigi Migliavacca, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Il Sindaco Presidente invita il Consiglio alla discussione della proposta in O.d.G. e che si allega alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale sotto la lettera A).

Interviene il Consigliere del Gruppo di minoranza “Insieme per migliorare” **Sig. Giovanni Bazzani**, il quale sottolinea la bontà del documento perché ricorda alla Regione il ruolo che devono avere i Comuni;

Il Consigliere del Gruppo di minoranza “Per una Nuova Vespolate” **Sig. Gabriele Baldo** interviene evidenziando le criticità della proposta e del D.D.L. quali: tariffe, vigilanza e sanzioni amministrative. In particolare ritiene che la proposta del CBBN sia privilegiata da ragioni particolari piuttosto che dalla visione generale. Tuttavia ritiene che il maggior coinvolgimento dei Comuni è certamente positivo;

Premesso che:

- l'Assemblea dei Sindaci del Consorzio di Bacino Basso Novarese ha più volte osservato alla Regione Piemonte il testo del disegno di legge regionale in materia di rifiuti n. 217;
- i temi ricorrenti ribaditi in più riunioni e lettere all'Amministrazione regionale, pur in presenza di iniziali garanzie, riguardavano il fatto che nei territori la gestione sarebbe stata effettuata dagli attuali consorzi ipotizzando un possibile raggruppamento in Conferenza regionale per gli aspetti relativi agli impianti a tecnologia complessa ed agli impianti di smaltimento. Questo anche in considerazione delle possibili e rilevanti conseguenze che tale riforma intende portare con risvolti in termini di destinazione delle risorse finanziarie, economiche, di personale oltre agli aspetti di natura patrimoniale e di gestione del territorio. Infine sono da considerare anche gli impegni assunti con i cittadini negli incontri informativi e formativi in materia di raccolte differenziate e l'obbligo di mantenere gli attuali e pregevoli standard raggiunti con sacrificio, impegno e lungimiranza in questi venti anni. Il Consorzio di Bacino Basso Novarese, ma soprattutto i Comuni che ne fanno parte, non possono approvare un passaggio ad una nuova autorità che non garantisce gli stessi servizi e standard di qualità e le più basilari forme di tutela occupazionale dello stesso personale;
- con delibera n. 3 del 12/07/2016 l'Assemblea dei Sindaci, con voto unanime, dava mandato agli organi amministrativi e direzionali, con riferimento anche agli indirizzi già espressi e contenuti in apposite delibere assembleari, affinché attuino ogni iniziativa diretta a tutelare, anche in sede giurisdizionale, gli interessi dei cittadini residenti nei Comuni della Provincia di Novara e degli stessi Enti Locali per gli aspetti patrimoniali, economici, finanziari, organizzativi, delle risorse umane anche in termini occupazionali, per quanto previsto dal disegno di legge in materia di rifiuti in itinere e per le future conseguenti determinazioni regionali e/o provinciali in materia;
- con lettera prot. 745 del 23/06/2016 il Consorzio di Bacino Basso Novarese aveva inviato una nota alla Regione Piemonte per formalizzare le prime osservazioni al disegno di legge regionale recante norme in materia di gestione dei rifiuti;
- con lettera prot. 1063 del 20/09/2016 sono state presentate le proposte di modifica al DDL n. 217 da parte del Consorzio di Bacino Basso Novarese in occasione della Consultazione della V Commissione Consigliare del 22/09/2016.

Considerato che:

- nonostante più volte siano state ribadite le criticità dei contenuti nel disegno di legge in materia di rifiuti che, nel costituire una nuova autorità, spoglia gli attuali enti locali di poteri organizzativi che la norma statale gli ha riservato;
- i Comuni ai sensi dell'art. 75 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 7 della legge regionale n. 4 del 16/01/1973 possono presentare una proposta di legge al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione avente come oggetto la sola organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- le finalità che si intendono principalmente perseguire con tale proposta sono due:
 - l'attuazione dell'art. 7 l. r. 29.10.2015 n. 23, recante «*Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)*» in conformità e coerenza con

i principi costituzionali di autonomia degli enti locali e di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione delle funzioni ad essi conferite;

- la salvaguardia e la valorizzazione della positiva esperienza della gestione del servizio rifiuti fondata sul modello organizzativo dei consorzi di comuni – denominati dalla l. r. 24.10.2002 n. 24 consorzi di bacino –. Il modello organizzativo della l.r. 24 ha permesso alla Regione Piemonte, già nell’anno 2007, di essere la terza Regione a livello nazionale (fonte ISPRA) per raccolta differenziata e nell’anno 2015 l’ottava regione a livello nazionale. La perdita di posizioni non è dovuta al mancato funzionamento dei consorzi ma è legata ad una tendenza di maggiore crescita dei territori delle altre regioni e alla staticità di alcune realtà piemontesi per scelte proprie e non per mancanza di idonei strumenti normativi. Alcuni territori piemontesi ancora oggi eccellono con percentuali di raccolta differenziata che li collocano ai vertici nazionali.
- non disciplina i poteri e gli strumenti della pianificazione, l’organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti speciali, il tributo speciale per il deposito in discarica e il sistema sanzionatorio e pertanto non comporta oneri finanziari per la Regione;
- nell’Assemblea dei Sindaci del Consorzio di Bacino Basso Novarese del 7/02/2017 sono stati esaminati, condivisi ed approvati i contenuti della proposta di legge regionale su iniziativa dei Comuni;
- il modello organizzativo attualmente operante, cioè quello delineato dalla l.r. 24.10.2002 n. 24 e fondato sulla distinzione tra servizi di ambito di dimensione provinciale e servizi di bacino di dimensione sovracomunale, ha prodotto ottimi risultati in termini sia di incremento della raccolta differenziata sia di autosufficienza regionale dello smaltimento dei rifiuti urbani sia di riduzione della produzione regionale di rifiuti. In particolare, il governo dei servizi di bacino tramite la costituzione degli appositi consorzi di Comuni si è rivelato un modello nel quale si sono bene coniugate le esigenze di efficienza ed economicità con quelle di prossimità alle collettività interessate e di controllo pubblico di un servizio fondamentale per le collettività stesse;
- il progetto di legge regionale su iniziativa dei Comuni si compone di otto articoli.

DATO ATTO che, ai sensi dell’art. 49, comma 1°, del D. Lgs. 267/2000 è stato richiesto e formalmente acquisito agli atti il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto, espresso dal Responsabile del Servizio interessato;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica dei responsabili dei servizi ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 49 comma 1, del D.lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii..

Borgolavezzaro, li 17/02/2017

Il Responsabile del Servizio Segreteria
F.TO (Dott. Carrera Carlo)

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 10 voti favorevoli su n. 10 Consiglieri presenti e n. 10 votanti;

DELIBERA

1. di richiamare la premessa narrativa che costituisce parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare la proposta di legge regionale recante <<disposizioni in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani>> composta da una relazione di accompagnamento e da una proposta di legge in n. 8 articoli secondo i testi allegati;
3. di trasmettere la presente deliberazione al Consorzio di Bacino Basso Novarese e, di delegare altresì il Sindaco del Comune di Casaleggio Novara, nella persona dell'ing. Valter Brustia, per la sottoscrizione e quanto necessario per la presentazione della proposta di iniziativa legislativa all'Ufficio di Presidenza del Consiglio della Regione Piemonte;
4. di designare il sig. Migliavacca Pierluigi Sindaco del Comune di Vespolate per illustrare la proposta di legge su iniziativa degli enti locali di cui al precedente punto 2) alla Commissione consiliare permanente competente per materia;
5. di rendere con successiva e distinta votazione di pari esito, la presente deliberazione immediatamente eseguibile

Successivamente con separata votazione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 10 voti favorevoli, su n. 10 Consiglieri presenti e n. 10 votanti,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del TUEL D.lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI VESPOLATE

Provincia di Novara

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N° 2

OGGETTO: PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE RECANTE <<DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI>> PRESENTATA DAL COMUNE DI VESPOLATE AI SENSI DELL'ART. 75 DELLO STATUTO DELLA REGIONE PIEMONTE E DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE 16/11/1973 N. 4.

IL SINDACO

Premesso che:

- l'Assemblea dei Sindaci del Consorzio di Bacino Basso Novarese ha più volte osservato alla Regione Piemonte il testo del disegno di legge regionale in materia di rifiuti n. 217;
- i temi ricorrenti ribaditi in più riunioni e lettere all'Amministrazione regionale, pur in presenza di iniziali garanzie, riguardavano il fatto che nei territori la gestione sarebbe stata effettuata dagli attuali consorzi ipotizzando un possibile raggruppamento in Conferenza regionale per gli aspetti relativi agli impianti a tecnologia complessa ed agli impianti di smaltimento. Questo anche in considerazione delle possibili e rilevanti conseguenze che tale riforma intende portare con risvolti in termini di destinazione delle risorse finanziarie, economiche, di personale oltre agli aspetti di natura patrimoniale e di gestione del territorio. Infine sono da considerare anche gli impegni assunti con i cittadini negli incontri informativi e formativi in materia di raccolte differenziate e l'obbligo di mantenere gli attuali e pregevoli standard raggiunti con sacrificio, impegno e lungimiranza in questi venti anni. Il Consorzio di Bacino Basso Novarese, ma soprattutto i Comuni che ne fanno parte, non possono approvare un passaggio ad una nuova autorità che non garantisce gli stessi servizi e standard di qualità e le più basilari forme di tutela occupazionale dello stesso personale;
- con delibera n. 3 del 12/07/2016 l'Assemblea dei Sindaci, con voto unanime, dava mandato agli organi amministrativi e direzionali, con riferimento anche agli indirizzi già espressi e contenuti in apposite delibere assembleari, affinché attuino ogni iniziativa diretta a tutelare, anche in sede giurisdizionale, gli interessi dei cittadini residenti nei Comuni della Provincia di Novara e degli stessi Enti Locali per gli aspetti patrimoniali, economici, finanziari, organizzativi, delle risorse umane anche in termini occupazionali, per quanto previsto dal disegno di legge in materia di rifiuti in itinere e per le future conseguenti determinazioni regionali e/o provinciali in materia;
- con lettera prot. 745 del 23/06/2016 il Consorzio di Bacino Basso Novarese aveva inviato una nota alla Regione Piemonte per formalizzare le prime osservazioni al disegno di legge regionale recante norme in materia di gestione dei rifiuti;
- con lettera prot. 1063 del 20/09/2016 sono state presentate le proposte di modifica al DDL n. 217 da parte del Consorzio di Bacino Basso Novarese in occasione della Consultazione della V Commissione Consigliare del 22/09/2016.

Considerato che:

- nonostante più volte siano state ribadite le criticità dei contenuti nel disegno di legge in materia di rifiuti che, nel costituire una nuova autorità, spoglia gli attuali enti locali di poteri organizzativi che la norma statale gli ha riservato;
- i Comuni ai sensi dell'art. 75 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art. 7 della legge regionale n. 4 del 16/01/1973 possono presentare una proposta di legge al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione avente come oggetto la sola organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- le finalità che si intendono principalmente perseguire con tale proposta sono due:
 - l'attuazione dell'art. 7 l. r. 29.10.2015 n. 23, recante «*Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città*

metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)» in conformità e coerenza con i principi costituzionali di autonomia degli enti locali e di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione delle funzioni ad essi conferite;

- la salvaguardia e la valorizzazione della positiva esperienza della gestione del servizio rifiuti fondata sul modello organizzativo dei consorzi di comuni – denominati dalla l. r. 24.10.2002 n. 24 consorzi di bacino –. Il modello organizzativo della l.r. 24 ha permesso alla Regione Piemonte, già nell'anno 2007, di essere la terza Regione a livello nazionale (fonte ISPRA) per raccolta differenziata e nell'anno 2015 l'ottava regione a livello nazionale. La perdita di posizioni non è dovuta al mancato funzionamento dei consorzi ma è legata ad una tendenza di maggiore crescita dei territori delle altre regioni e alla staticità di alcune realtà piemontesi per scelte proprie e non per mancanza di idonei strumenti normativi. Alcuni territori piemontesi ancora oggi eccellono con percentuali di raccolta differenziata che li collocano ai vertici nazionali.
- non disciplina i poteri e gli strumenti della pianificazione, l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti speciali, il tributo speciale per il deposito in discarica e il sistema sanzionatorio e pertanto non comporta oneri finanziari per la Regione;
- nell'Assemblea dei Sindaci del Consorzio di Bacino Basso Novarese del 7/02/2017 sono stati esaminati, condivisi ed approvati i contenuti della proposta di legge regionale su iniziativa dei Comuni;
- il modello organizzativo attualmente operante, cioè quello delineato dalla l.r. 24.10.2002 n. 24 e fondato sulla distinzione tra servizi di ambito di dimensione provinciale e servizi di bacino di dimensione sovracomunale, ha prodotto ottimi risultati in termini sia di incremento della raccolta differenziata sia di autosufficienza regionale dello smaltimento dei rifiuti urbani sia di riduzione della produzione regionale di rifiuti. In particolare, il governo dei servizi di bacino tramite la costituzione degli appositi consorzi di Comuni si è rivelato un modello nel quale si sono bene coniugate le esigenze di efficienza ed economicità con quelle di prossimità alle collettività interessate e di controllo pubblico di un servizio fondamentale per le collettività stesse;
- il progetto di legge regionale su iniziativa dei Comuni si compone di otto articoli.

PROPONE

1. di richiamare la premessa narrativa che costituisce parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare la proposta di legge regionale recante <<disposizioni in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani>> composta da una relazione di accompagnamento e da una proposta di legge in n. 8 articoli secondo i testi allegati;
3. di trasmettere la presente deliberazione al Consorzio di Bacino Basso Novarese e, di delegare altresì il Sindaco del Comune di Casaleggio Novara, nella persona dell'ing. Valter Brustia, per la sottoscrizione e quanto necessario per la presentazione della proposta di iniziativa legislativa all'Ufficio di Presidenza del Consiglio della Regione Piemonte;
4. di designare il sig. Sindaco/Assessore (non esterno)/Consigliere del Comune di Vespolate per illustrare la proposta di legge su iniziativa degli enti locali di cui al precedente punto 2) alla Commissione consiliare permanente competente per materia;
5. di rendere con successiva e distinta votazione di pari esito, la presente deliberazione immediatamente eseguibile



Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.lgs 18.08.2000 n.267 e ss.mm.ii..

Vespolate, li 17/02/2017

Il Responsabile del Servizio Segreteria

Dot. Carrota Carlo



Il presente verbale viene così sottoscritto.

IL SINDACO
F.TO Pierluigi Migliavacca

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO Carrera Carlo

Per copia conforme all'originale:

li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutiva, a partire dal: _____

Li

IL MESSO COMUNALE
Fabrizio Munaron

E S E C U T I V I T Á

dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.lgs 267/2000 ss.mm.ii.

decorso il decimo giorno dalla data di pubblicazione, è divenuta esecutiva il _____ per la decorrenza dei termini, ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.lgs 267/2000 e ss.mm.ii..

Vespolate, li _____

Il Segretario Comunale